

Nella sede di via Colorno è sciopero, la società comunica alla Consob un peggioramento dei conti

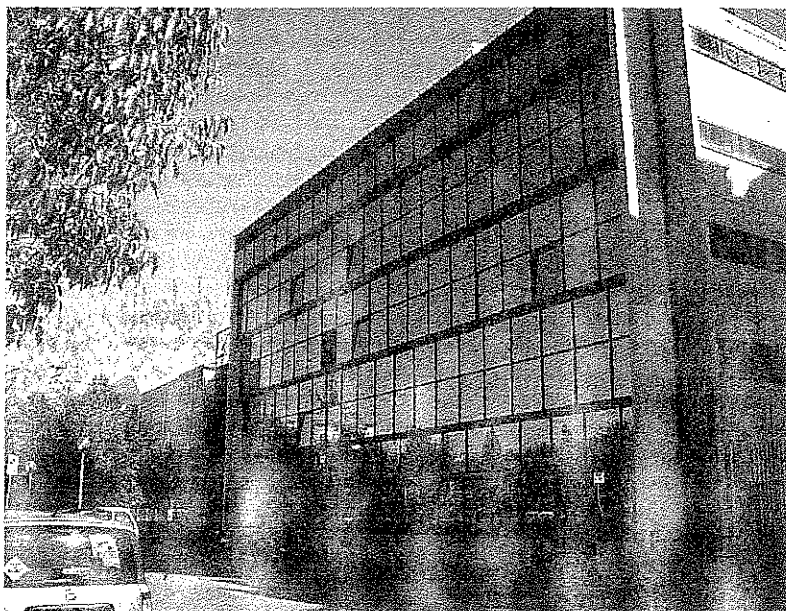
# Tas Group ribadisce la chiusura

*Respinte le proposte sindacali, ultimo appello il 25 ottobre in Regione*

**T**as Group ha deciso di chiudere la sede di via Colorno e i dipendenti cominciano a rassegnare le dimissioni, non credendo più in un futuro possibile. Quelli rimasti in azienda, già da martedì hanno dato il via a un pacchetto di scioperi della durata di 40 ore, che si concluderà entro il 25 ottobre.

«Oggi è necessario», spiega Davide Fellini, segretario della Fiom Cgil di Parma - che la direzione aziendale revochi immediatamente la chiusura della sede di Parma, ne garantisca il mantenimento dei posti di lavoro e si avvii un vero confronto, invocato anche dalle istituzioni, sulle azioni da individuare, condividere e concretizzare per ridare una prospettiva non solo ai lavoratori di Parma, ma anche ai lavoratori Tas di tutte le altre sedi».

Il Gruppo che ha rilevato la ex Data system e che si dice specializzato in soluzioni software per la monetica, i pagamenti e i mercati finanziari, ha ribadito la sua decisione in tutti i tavoli sindacali che si sono tenuti a settembre. L'ultimo spiaggia è rappresentata ora dal tavolo istituzionale convocato in Regione



La Cgil non trova l'accordo con Tas che ribadisce la chiusura della sede di Parma. Ultimo appello il 25 ottobre in Regione

per il prossimo 25 ottobre, causa l'indisponibilità di Tas Group per la data del 28 settembre.

Finora la società che denuncia alla Consob dati negativi in progressivo peggioramento, secondo fonti sindacali, avrebbe rifiutato qualsiasi proposta avanzata dalle parti sociali su razionalizzazione dei costi della sede, percorsi e modalità per riqualificazione

e formazione del personale, ricorso ad ammortizzatori sociali conservativi del posto di lavoro a fronte di crisi di mercato.

Una chiusura totale che alimenta nei lavoratori lo stato d'incertezza sul futuro della sede di Parma a tal punto che si susseguono già le dimissioni di dipendenti con gravi conseguenze, sottolinea la Fiom Cgil, sull'effi-

cienza lavorativa ed organizzativa, con rischio di ritardi nelle consegne, perdita di fatturato e clienti e di professionalità fondamentali.

Inevitabile lo sciopero, deciso nel corso di un'assemblea sindacale alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Fiom Cgil di Parma, oltre alle Rsu. Oltre allo stop deciso per martedì stes-

so, un ulteriore primo pacchetto di 40 ore di sciopero prevede la fermata di tutti i lavoratori della sede di Parma per le intere giornate di venerdì 7 e lunedì 10 ottobre, mentre le restanti 24 ore saranno effettuate entro il 25 ottobre secondo modalità e con iniziative pubbliche che saranno comunicate nei prossimi giorni.

Intanto, secondo quanto emerge dall'ultima comunicazione fornita alla Consob da Tas Group, «la posizione finanziaria netta negativa consolidata è passata da 59.410 migliaia di euro al 31 luglio 2011 a 61.275 migliaia di euro al 31 agosto 2011, in peggioramento di 2.559 migliaia di euro rispetto al mese precedente, dovuto principalmente alla stagionalità degli incassi della Capogruppo. La posizione finanziaria civilistica è passata da 62.773 migliaia di euro al 31 luglio 2011 a 64.306 migliaia di euro al 31 agosto 2011, in peggioramento di 2.261 migliaia di euro». Sempre alla data del 31 agosto «non esistono debiti scaduti di natura finanziaria, verso i dipendenti e di natura tributaria e/o previdenziale».